

NELLE SALE DELLA TORRE PUSTERLA

# Giovedì apertura a Casale della personale di Ilia Rubini.

La manifestazione nell'ambito del tradizionale  
"Maggio casalese" organizzato dalla Pro Loco.

Giovedì 20 maggio, alle 10,30, è stata inaugurata la personale della pittrice Ilia Rubini che espone pregevolissime opere nelle tre sale della Torre Pusterla.

La manifestazione rientra nel tradizionale maggio casalese che la locale Pro Loco organizza ogni anno con crescente successo. I visitatori hanno ammirato per tutta la giornata (la mostra rimarrà aperta fino a domenica 23 maggio) la numerosa produzione della pittrice che, in procinto di allestire una personale a Nizza, ha voluto con gesto simpatico e degno di lode, offrire ai Casalesi la più ampia antologia della sua arte.

Infatti, nella prima sala la Rubini presenta una ventina di disegni che caratterizzano perfettamente la sua originaria matrice artistica, forte di un'eccezionale espressività grafica.

Si può ben dire che la Rubini parla con il disegno nelle cui linee purissime racchiude, con perfetta sicurez-

za, l'amore autentico per un mondo contadino ricco di carica umana.

Aratori tesi nello sforzo del lavoro, eppure quasi rarefatti in un segno essenziale e magico, donne e uomini profilati sugli spazi bianchi, sagome non definite eppure fortemente significative nell'espressione dei volti o delle mani o dei corpi massicci, cavalli colti in una dinamica sorprendente, costituiscono i soggetti preferiti dalla pittrice.

La realtà quotidiana dei campi, dei cortili che la Rubini vivifica nei disegni raffiguranti uomini, animali cose, giunge all'osservatore attraverso la vibrazione di una liricità soffusa, indimenticabile.

Nella seconda e nella terza sala (la suggestione della torre medievale accresce il fascino della mostra), la pittrice Ilia Rubini offre al visitatore una serie di nudi, di cavalli galoppanti ricchi di atmosfera e di valori plastici.

Diversi dai consueti soggetti, ma non estranei alla tematica di un mondo semplice, attentamente osservato e con amore trasfuso nelle linee, appaiono gli asinelli, i muletti, i buoi ripresi con splendida naturalezza.

Guardando attentamente le opere allineate sulle pareti, non si pensa affatto alla fatica grafica dell'artista: si ha l'impressione che tutto sia uscito d'istinto dalla penna o dal pennello, come uno sgorgare chiaro e spontaneo di chi non può fare né altro né diversamente; ogni linea, ogni soffusa tonalità non sono pensabili diverse da come si vedono, perché distintive di un mondo interiore reso visibile in modo assolutamente personale eppure coincidente con una realtà autentica.

Se Milano, Roma, Venezia hanno concesso a Ilia Rubini il giusto riconoscimento di un'arte spontanea raffigurante con umiltà e purezza soprattutto la terra lodigiana e la sua gente

(il premio Bagutta per il bianco e nero della XXV Biennale milanese ne ha coronato i meriti), è ben giusto che anche Casale, a pochi chilometri dalla quale l'autrice vive e opera, le abbia reso il merito e la riconoscenza che le spettano.

**Franco Fraschini**